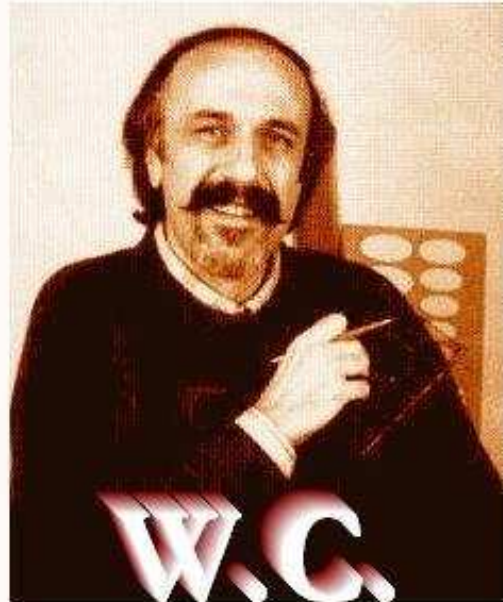


# Raffaele Palma



**100**

**aforismi lascivi & massime liscive**

Raffaele Palma

*W.C.*

100

Aforismi lascivi & massime liscive

*edizione elettronica a cura di Piero Ferraris*

*“Dedicato a ciò che pensi di questo libretto”.*



1. Il cesso ha il pregio di essere fatto con la stessa maiolica del piatto: peccato che non sia facile fare la scarpetta.



2. Se si usano le padelle per fare pipì, perché non usare lo scolapasta per sgocciolarcelo meglio?



3. Per fortuna nel vomito c'è ancora qualche pezzo intatto, perché a furia di cercare nella merda, a quest'ora sarei morto di fame.



4. Il cesso diverrà tazza e la turca piatto, quando anche la latrina sarà posata.



5. Per molti, tra cioccolata calda e merda fresca non c'è nessuna differenza; però sono capaci, per una questione d'igiene, a girare la tazza del cesso sul lato meno usato, prima di bersi il contenuto.



6. La bocca del cesso mangia e beve sempre lo stesso menù, per questo non gli piace leccarci il fondo delle portate.



7. Se tutti gli stronzi dei marciapiedi avessero la buccia come le banane, pestarli sarebbe meno schifoso, ma di gran lunga più pericoloso.



8. Mi tocca mangiare merda tutti i giorni, sognando quella coi vermi, per variare il menù almeno con un po' di carne.



9. Guai se le latrine smettessero di avere acqua in bocca solo per sputarci stronzate.



10. Nelle sedute di gabinetto, c'era una sola parola d'ordine per la produzione: "spingere". Ora anche "mangiare".



11. Nel nostro Paese, la coprofagia è una devianza, ma un'ottima regola di sopravvivenza.



12. Se coloro che si ostinano a cacare negli orinatoi avessero almeno il verme solitario, ciascun uccello avrebbe di che sfamarsi.



13. Aveva una tale faccia da culo, ma da culo, che riusciva persino a farsi uscire gli stronzi con lo stecchino, senza nemmeno sforzarsi troppo.



14. I pappagalli degli ospedali non volano né parlano, sennò li mandano a farsi friggere nelle padelle.



15. Se anche i culi riuscissero a bere vino, birra o liquori anziché solo clisteri, inghiottirei merda più volentieri durante la giornata, anche solo per sbronzarmi.



16. L'uomo ha bisogno di pisciare addosso a qualcosa perché non sempre trova qualcuno contro cui farla.



17. La difficoltà di fare centro al primo colpo non è tanto per un certo disagio verso il cesso, quanto per una forma di rispetto verso una sconosciuta turca.



18. In molte toelette c'è scritto "usare l'acqua e lo spazzolino". Non ho mai capito perché dopo aver fatto i proprio bisogni, occorre lavarsi i denti con uno spazzolino comune e sciacquarsi la bocca nella stessa tazza.



19. La cacca d'acqua è più furba di quella di terra perché, galleggiando, evita di farsi pestare.



20. I leccaceli non potranno mai sostituire la carta igienica perché non hanno ancora la lingua a strappo.



21. Anche se gli stronzi vanno a morire nel vater, non è il caso ogni volta di inchiodare il coperchio dell'asse del cesso e benedirlo.



22. Le opere dell'uomo si dividono in due grandi categorie: le solenni pisciate e le gigantesche stronzate; ed il diluvio universale non è stato che il primo scarico di sciacquone.



23. Purgò anima e intelletto da tutte le sue colpe costipate da anni, Entrò nell'ordine di S. Pellegrino come lassativo, servo degli uomini.



24. La pioggia è la pipì degli angeli e i tuoni i loro peti; ma guai se cacando non fossero così fulminati.



25. Il pezzo di merda, la diarrea e l'intero stronzo rappresentano l'unità nella trinità. E poi dicono che non esiste la cacata divina.



26. Ci vuole molta devozione durante la funzione perché l'organo cominci senza arie.



27. Sbagliò incavo e anziché nella nicchia, affrescò nell'orinatoio la sua vergine ignuda. Alcuni anni dopo fu eretta dalle donne del paese una pietà, dentro una grande cappella.



28. Eppure ci debbono essere degli imbalsamatori che girano le stalle, sennò come si spiega che sono sempre piene di cacche impagliate?



29. I topi di fogna crescono così furbi, forti e fecondi, perché hanno scoperto che l'opera più splendida dell'uomo è sempre quella che gli fuoriesce dal suo lato più oscuro.



30. C'è ancora chi si ostina a intingere il dito nella merda per scrivere sul muro del cesso, quando con un semplice temperino possono fare la punta agli stronzi e scrivere su tutti i muri che vogliono.



31. Quanta gente, finito un amore, è tornata a casa, ha infilato la testa nel cesso e ha vomitato persino l'anima dalla delusione. E poi dicono che l'amore non ti riduce ad uno stronzo.



32. E' inutile usare il cesso per liberarsi, per poi diventare schiavo della sua catena.



33. Quando non c'è un cesso e ti sta per scappare, procurati uno specchio e cacaci sopra. Se farai centro nel buco del culo riflesso, il cesso non ti servirà più.



**34. Ma quelli che scrivono indirizzi e numeri di telefono nei cessi, quando debbono cacare, la faranno dentro l'agenda o nella rubrica del telefono?**



**35. Provare a farla dentro il buco di un cesso intasato, cercando prima di fare un varco con le mani, è troppo rischioso. Meglio risucchiare via tutto con una cannuccia. Eviterai di toccare il vater, veicolo di brutte malattie.**



**36. Se Atlante trasportasse oggi il mondo, diverrebbe il patrono degli stercorari.**



**37. Se anche la puzza ci manda messaggi, allora perché la carta igienica non viene imbottigliata e tappata, prima di buttarla nell'acqua del cesso?**



**38. Se il mondo non è più di questa terra, fermiamo almeno l'immondo.**



**39. La popò è diventata molle quando ha visto il pipì diventare duro.**



**40. Non ho mai detto "pis-pis" per fare pipì semplicemente perché non ho mai ricordato l'altra parola che serve poi a fermarla.**



**41. Sbagliò parola anziché stimolare la pipì, attivò la popò: inventò la diarrea.**



**42. Gli escrementi sono club riservati agli intellettuali, così come le escrescenze lo sono per gli scienziati. E per diventare membro occorre averne fatte di porcherie!**



**43. Si chiamano estrementi perché per decenni ci si è puliti il culo con i giornali.**



**44. Se la vivanda è un piacere gustata di sopra, allora ciò che fuoriesce di sotto dovrebbe chiamarsi abbassanda.**



**45. In vita fu un brutto cesso. Da morto un bel decesso.**



**46. Ho il culo regolare come un cronometro; spero di non incontrare mai chi ama spaccare il minuto, mentre al cesso sto per calarmi i calzonni.**



**47. Di piccoli e grandi atti sono piene le latrine; al mondo sono andati solo quelli mediocri.**



**48. I pensatori si dividono in due specie: quelli che usano il culo per aspettare le idee e quelli che usano i piedi per poterle rincorrere.**



**49. I peti sono più furbi degli uomini: anticipano o seguono gli stronzi, ma non li affiancano mai.**



**50. Chissà se quando la nostra testa si infila nel vaso per vomitare, il cesso pensa che siamo i soliti voltagabbia.**



**51. Quando ti trovi davanti ad uno stronzo, prova subito a seccarlo; eviterai almeno la puzza.**



**52. Un essere umano può affondare, uno stronzo resta sempre a galla.**



**53. Il lassativo è uno che non si è mai sforzato troppo nella vita per imporsi.**



**54. Il divieto di fumare è esteso ad ogni cosa fumante nei pubblici servizi?**



**55. Un gabinetto da sogno? Il pitale da notte.**





56. L'amore dovrebbe essere come la stitichezza: riempire senza mai volersene andare via.



57. Gli oratori, a differenza degli orinatoio, quando parlano pisciano molto lungo.



58. Per alcuni, la materia fecale dà gli stessi risultati di quella cerebrale, sforzandosi molto meno.



59. Nel mondo il piscio scorre a fiumi e di merda ce n'è un mare. Ma per l'onda di piena per fortuna c'è ancora bisogno di un po' di vomito.



60. La merda pestata porta fortuna e se valesse anche per gli uomini, finalmente non avremmo più uno stronzo sulla Terra.



61. La carta igienica è destinata a stare nei cessi perché la sua vita è irrimediabilmente andata a rotoli.



62. La partita con la turca l'ha vinta il vater perché ha avuto più assi a suo favore.



63. C'è una sola maniera di tenere lontano lo sporco dal cesso: farla nello sciacquone.



64. Nelle ritirate si legge molto, per questo teniamo il mondo come un cesso. E' un fatto culturale.



65. Gli orinatoio sono stati più forti dei cacatoi perché al momento della separazione non si sono estinti.



66. Gli stronzi da vater, a differenza di quelli da prato, non potranno mai avere successo, perché sono destinati a fare sempre buchi nell'acqua.





**67. Per alcuni il mondo è un gran cesso; per altri il cesso è un piccolo mondo.**



**68. Pozzo nero di scienza riesce a sciogliere dalla catena della schiavitù il suo sciacquone: promosso sul campo col grado di W.C. chimico.**



**69. Pretendere che gli uomini piscino tutto dentro il cesso, sarebbe come volerli far pisciare, anziché contro, anche dentro un albero.**



**70. Le latrine libere non patiranno mai di noia perché saranno occupate sempre più delle altre.**



**71. Non sempre l'intestino è retto; spesso è diretto, qualche volta scorretto, ogni tanto rigetto.**



**72. Quegli uomini che hanno sempre tante storie sulla propria donna, hanno dimenticato che per anni si sono messi davanti ad un cesso, trovandolo così erotico da masturbarsi e così poetico da ansimarci sopra.**



**73. Il migliore dei casi è quando il cesso puzza, il peggiore quando è occupato. Tragico è quando ci accorgiamo troppo tardi che manca la carta.**



**74. Caccia al mostro cannibale: preso un biologo in flagranza di reato, chiuso in cucina, mentre tentava di mangiarsi un W.C. chimico, appena squartato e con le interiere ancora calde.**



**75. Deve essere triste farsi mandare continuamente a cacare e soffrire di stitichezza.**



**76. Meglio alitare come una fogna a cielo aperto, piuttosto che spirare nell'aroma del sottosuolo coperto.**



**77. Sanitari sospesi da tutti i gabinetti medici per non essersi presentati ai loro servizi nella ritirata dei clinici.**



78. La mezza luna sceglie il pozzo d'acqua per abbeverarsi. La luna piena preferisce il pozzo nero per scaricarsi.



79. Pappagallo d'ospedale fugge e parla al magistrato: tutti i degenti maschi incriminati per violenza in rapporti orali continuati.



80. I cessi sono alla ritirata perché hanno sempre l'acqua alla gola.



81. E nel gabinetto dello psichiatra, le sedute sono anolitiche?



82. Se gli escrementi sono liquidi e solidi, perché ci ostiniamo a dare solo dello stronzo al prossimo, se l'uomo è formato per l'80% di liquido?



83. Lo stronzo, col suo calore, ci segnala esattamente la nostra temperatura interna. In bocca o sotto l'ascella è meno preciso, ma vale la pena provare se ci riesce difficile reinfilarselo in culo.



84. E' più facile infilarsi un bel paio di occhiali scuri in mezzo alle gambe, piuttosto che sentirsi osservati e non riuscire più a fare niente.



85. E' incredibile come ogni volta che serve un cesso si trovi sempre occupato; come ogni volta che siamo occupati, sul più bello ci serve un cesso libero e come tutte le volte che siamo liberi, nessun cesso ci serve occupare.



86. E se avesse ragione il verme solitario a restare nell'intestino immerso nella merda totale, piuttosto che uscire in questo mondo splendido?



87. C'è un solo caso in cui la puzza ed il naso vanno d'accordo: quando sono della stessa persona.



88. Ha l'intestino come un orologio: ogni mattina sveglia il consorte cacandogli nell'orecchio.



89. Possibile che con tutti i prati, gli alberi, i giardini e le aiuole, c'è sempre chi ti fa il pic-nic proprio dove ci scappa?



90. E' con l'aria che la merda sbianca e spira. Perciò è consigliata la respirazione bocca a bocca, anziché lo scarico dello sciacquone per una sua più rapida eliminazione.



91. Gli stronzi, quando parlano, si esprimono coi peti. Le merde no: sanno dire tutto anche col silenzio.



92. Lo spazzolino pulisce la bocca; la purga pulisce l'intestino; la carta igienica pulisce il sedere; lo sciacquone pulisce il cesso. E c'è ancora chi pensa che "culinaria" non è una parola sporca.



93. Se c'è una che non ha mai la puzza sotto il naso, questa è proprio una latrina.



94. Quando la cacca esca a prendere una boccata d'aria pura, ci tocca per forza prendere una boccata d'aria fetida. Allora, chi è il più stronzo?



95. Anche un semplice peto può mandare all'aria una difficile seduta.



96. La cacarella non ha mai avuto paura di sfondare nella vita; perciò è meglio non essere tutto d'un pezzo.



97. I vasi da notte, a differenza di quelli da giorno, non vanno bagnati né concimati. Meglio sarebbe lasciarli seccare.



98. A tortiglione o a stele, a pallina o a ciambella, informe o d'un pezzo, compatta o fluida, scura o chiara, tranquilla o schizzata, se accetta il nostro invito ad uscire, trova sempre la forma migliore per non farci sfigurare.



99. C'è chi al cesso ama fumare, chi nascondersi, chi sognare.  
Chi adora lavarsi, chi scopare, chi parlare.  
Chi è affezionato al silenzio, chi alla musica, chi alla lettura.

**Chi si è invaghito dei rubinetti, chi delle piastrelle, chi dei sanitari.**

**Chi vuol bene allo specchio, chi alla tazza, chi al bidé.  
Ma sarà tutto questo bisogno d'affetto che mi fa sentire sempre più un cesso?**



**N° 100.**



**100/Pis. Le parole cacofoniche non lordano la carta e non fanno puzzare l'alito. Immerdano solo un po' le orecchie.**

Raffaele Palma Opere

**CAVALCANDO  
LA NOTTE**

Saggio sull'insonnia,  
il sonno, la veglia e  
il lavoro notturno

**MAL OSCURO  
e  
UMOR NERO**

Saggio sulla vita di qua  
e la voglia dell'aldilà

**MARCO VALERIO**

**Editore**

*sul web e nelle migliori librerie*

**Copyright©1994  
Tutti i diritti riservati all'Autore**

*Raffaele Palma, nato a Torino il 30 luglio 1953, dopo un'esperienza nel campo della diffusione-immagine, si è dedicato interamente alla pubblicità coltivando in parallelo uno spiccato interesse per l'umorismo e la satira che è sfociato in una molteplice produzione di lavori non solo nel settore librario, ma anche organizzativo e didattico fino ad esprimere una vera e propria innovazione nel campo.*

*La sua formazione artistica è nata nel 1981 al "Premio Satira Politica" di Forte dei Marmi a cui ha partecipato con lavori polimaterici assolutamente singolari. Da allora, ha continuato l'attività presentando le sue opere in diverse mostre personali ed ha pubblicato volumetti di vignette e articoli su varie testate di quotidiani e periodici.*

*Ha insegnato umorismo, satira e comicità presso la Facoltà di Magistero di Torino, corso di laurea in pedagogia.*

*Ha organizzato per la Facoltà di Medicina (Istituto di Farmacologia e Terapie Sperimentali) un seminario sulla "Terapia della risata".*

*È consulente del Comune di Torino per l'Assessorato all'Istruzione (area materna, elementare, medie e corsi di aggiornamento per insegnanti) nel settore dello humor.*